

# UN MONDO DI AMICI



Foglio di informazione missionaria  
a cura del Centro Missionario dei  
Fratelli della Sacra Famiglia

# 64

n. 2 anno 31 - Villa Brea, dicembre 2024  
Autorizzazione Tribunale di Torino  
10/11/1995 n. 4846



L'abbraccio del Natale  
di fratel Giacomo Bonardi

Una parola che dà vita  
di fratel Luciano Zanini

Invio nuovi catechisti  
in missione  
di abbé Jo Yameogo

Scuola normale di  
cateschisti di Imasgo  
di abbè T. Raphaël Ouedraogo

Da Tijuana a Saaba  
un abbraccio  
lungo 11.542 km  
di frèrè Modeste Kondombo

Ristrutturazione del liceo  
agrario di Nanoro  
un omaggio alla memoria  
di Giovanni  
di frèrè Jonas Baki

Gagnoa, Costa d'Avorio  
Una presenza  
di frèrè Romain Gilles Sawadogo

Notizie in breve  
a cura della redazione

## L'ABBRACCIO DEL NATALE

fratel Giacomo Bonardi

Il nome di questa pubblicazione è *Un Mondo di Amici*. Se gli applichiamo il detto latino "nomen omen", ci risulta chiaro che il suo progetto è quello di unirci tutti in un grande abbraccio, non come un'utopica azione filantropica, ma come un reale incontro, in un contesto sociale concreto, fatto di uomini e donne che vivono ogni giorno il dono della pace annunciata dagli angeli, *Gloria a Dio*

*in cielo e sulla terra, pace per quelli che egli ama (2,14), come stile e modello di vita sempre perfezionabile.*

La crescita del seme che il "Principe della pace" ci affida, dipende dal nostro modo di essere umani, di essere amici, e dalla nostra capacità di rinascere nello Spirito, per essere costruttori di pace, ogni giorno là dove la vita ci chiama.

DIRETTORE RESPONSABILE: fr. Davide Delbarba  
COMITATO DI REDAZIONE: fr. Marco Barozzi, Marisa Beccaria, Roberto Di Natale, fr. Mauro Romano, fr. Albino Vezzoli  
foto: archivio CAMSAFA, depositphotos.com  
grafica: Elisabetta Delfini  
stampa: Galli Thierry Stampa, Milano

## L'ABBRACCIO DEL NATALE

Rinascere è l'invito che Gesù rivolge all'amico Nicodemo e a noi, perché possiamo vivere ogni giorno nell'abbraccio del Padre ed essere testimoni del suo amore. Egli ci ha tanto stretti sul suo cuore da inviarci suo Figlio prediletto, come segno tangibile del suo amore. (Gv 3, 16). È in questo abbraccio che il Natale ci invita a costruire un mondo di amici al di là dei confini geografici, culturali, sociali, economici e religiosi. Il Figlio inviato dal Padre offre il suo abbraccio all'uomo che cerca giustizia, affetto, compagnia... perché l'umanità incontri la salvezza nella sua totalità. Quella notte, per Nicodemo, fu un vero Natale. Il Signore si sentì accolto da lui ed entrò nella sua vita come un amico fedele. E Nicodemo ricevette il più bel regalo che tutti noi possiamo desiderare: *Nicodemo, sono Io la luce e l'amore che cerchi. Accogliami!*

A questo punto, come Nicodemo nella sua visita notturna al Signore, abbiamo bisogno di stare in silenzio, rompere la oscurità della notte e ricreare lentamente, nella nostra mente e nel nostro cuore, la dinamica della salvezza iniziata dall'amore del Padre con la creazione del mondo, realizzata dalla venuta del Figlio e portata a termine nello Spirito. *Nessuno può entrare nel regno di Dio, se non rinasce dallo Spirito (Gv 3,3).*

Dopo l'incontro con Gesù, Nicodemo esce di scena. Questo fatto ci porterebbe a dubitare della sua fedeltà e a cercare i motivi della sua scomparsa e a preoccuparsi come succede nelle nostre comunità cristiane, per i nicodemi attuali. Però gli autori del Vangelo, dopo averci detto che "tutti i suoi discepoli lo abbandonarono", ci presentano Nicodemo abbracciato al corpo esangue di Gesù, mentre lo cala dalla croce e lo deposita nel sepolcro. In questo abbraccio c'è tutto il significato del Natale di Gesù. Egli ci ha dimostrato che l'amore più grande consiste nel dare la vita per i propri amici. Sul suo esempio si fonda la nostra certezza che ogni abbraccio dato ai tanti corpi martoriati dei nostri fratelli, dispersi sulla terra, è un segno che tutto può rinascere, e che è possibile formare un mondo di amici. Questo è il nome del nostro Natale 2024. Tanti auguri a tutti gli amici di questo *Mondo di amici...*



# UNA PAROLA CHE DÀ VITA

**P**iù di diecimila lettere, vari libri, numerose conferenze racchiudono il pensiero di fratel Gabriele che non è stato un autore di grido, ma che ha saputo articolare dei principi guida in ambito educativo: scuola e catechesi. Il Fondatore dei Fratelli della Sacra Famiglia è uomo di azione, ma che pensa e prega. C'è una circolarità nella sua vita dove l'attività è sostenuta dallo spirito di fede e dove quanto egli scrive è frutto di profonda meditazione. Celebriamo, quest'anno, due secoli dall'inizio della sua missione ed è interessante presentare alcune riflessioni di fratel Gabriele che restituiscono la sua sensibilità come uomo di scuola e come catechista.

C'è un principio che orienta la sua azione, semplice e arduo: "Formare degli uomini per le famiglie e la società e dei santi per il cielo". Sono due i versanti che raccomanda di coltivare, quello antropologico e quello spirituale, la componente civile e religiosa. Gabriele vede la persona dell'educando da plasmare nella direzione di una crescita morale e sociale. Non divide laico ed ecclesiale perché sa bene che nell'individuo convivono il cittadino ed il cristiano. Ed è in questa ottica che invita a pregare per chi è responsabile nell'ambito civile ed ecclesiale.

La sua sensibilità nasce dalla concreta situazione che vede la necessità di ricostruire il tessuto della città e della chiesa nella Francia post rivoluzione. Come altri fondatori, egli intende "formare le coscienze", cioè partire dalla parte più profonda dell'essere umano, soprattutto di bambini e ragazzi in età evolutiva. E la scuola, come la catechesi, diventa la strada percorribile per l'opera educativa. Si rivolge così ai suoi Fratelli per offrire loro consigli pratici che possono avere un valore anche per l'oggi.

Ed è curioso come in un secolo che non aveva ancora messo in rilievo la centralità dell'educando, Gabriele abbia delle intuizioni pedagogiche a partire dall'alunno.

## DALL'ALL'ALTO AL BASSO

Questo maestro di montagna si è fatto da solo; ha costruito la sua pedagogia partendo dall'esperienza. I sette anni di apprendistato nel suo paesino dove ha gestito una pluriclasse con alunni strappati al lavoro dei campi e alla cura degli animali, hanno affinato la sua sensibilità. E uno dei principi che lo guidano nasce dal contatto quotidiano con gente da motivare e a cui offrire strumenti di lavoro.

Così afferma: "Per far crescere il ragazzo fino al vostro livello, bisogna saper scendere fino al suo". Sembrerebbe semplicemente del buon senso, ma subito offre consigli pratici: lezioni corte e ben preparate, con spiegazioni chiare e un breve esercizio seguito da una sintesi conclusiva.

Gabriele introduce ciò che verrà chiamata "la triplice morte del maestro": al potere, al sapere, al volere. Cioè l'educatore rinuncia ad uno status che gli viene riconosciuto partendo dal ruolo che esercita e dalla preparazione acquisita per metterla al servizio di chi meno può, meno sa e meno decide. Ma stabilisce anche un patto educativo dove all'impegno dell'educatore devono corrispondere "docilità, applicazione e forza di volontà" dell'educando.

## "UN PASSO PER VOLTA"

È interessante constatare come il Fondatore espliciti in modo chiaro la gradualità. Anche qui il contatto diretto con bambini e ragazzi di varie età, non scolarizzati e senza retroterra culturale in famiglia, lo ha obbligato ad inventare dei percorsi adatti ad ogni soggetto. Per questo, scriverà poi vari testi scolastici di grammatica, aritmetica, lettura, canto oltre a note metodologiche per offrire una guida ai suoi Fratelli maestri.

"L'insegnante deve tener conto delle capacità di ogni alunno per non richiedere ciò che non è in grado di dare perché in tal caso l'allievo si perderebbe d'animo". Sembra di leggere un trattato di moderna pedagogia dove si parla di intervento individualizzato. Così raccomanda di adeguare l'insegnamento al livello dell'intelligenza di chi deve assimilarlo. Ed è

per questo che "Non bisogna assegnare a tutti la stessa lezione e non richiedere ciò che l'allunno non è in grado di dare" per non stilare giudizi negativi per coloro che hanno meno facilità di apprendimento.

Aggiunge che "Non bisogna cercare di far progredire i propri allievi troppo in fretta", in quanto è necessario che abbiano basi sicure prima di procedere.

A monte, oltre all'impianto teorico, c'è il cuore di un padre. Gabriele vuole essere di aiuto alla gioventù, soprattutto ai ragazzi di campagna ai quali ha sempre voluto un gran bene e che meritano tutto l'interesse. Non intende farne dei primi della classe ma, afferma: "Voglio che il figlio dell'ultimo contadino e dell'artigiano più povero possano esprimersi correttamente" per essere poi in grado di cavarsela. Un altro accento importante per "elevare" i soggetti.

## CASTIGO E CASTIGO

Oggi, si usano con cautela in modo da non creare traumi e non suscitare querele da parte di genitori e servizi sociali. Si sono fatti certamente dei passi in avanti nel rispetto dei soggetti, anche se rimane l'interrogativo di come correggere o meglio responsabilizzare e indirizzare al meglio le risorse degli alunni. Gabriele aveva capito sulla sua pelle la durezza del castigo corporale e ciò lo ha aiutato a formulare dei consigli un po' di avanguardia su come riprendere gli alunni.

Innanzitutto, delinea l'aspetto relazionale con i ragazzi. Vede il maestro quale "angelo custode della gioventù" e sublime la missione dell'educatore perché forma le coscienze, plasma le anime e le nobilita. Perciò sollecita ad essere amici dei ragazzi per guidarli "sui sentieri della virtù" e dai quali "farsi voler bene". Questa reciprocità porta a considerarli come una seconda famiglia.

Perciò la raccomandazione è quella di mantenere l'equilibrio e di non agire da impulsivi, di essere pazienti e tolleranti soprattutto quando si tratta di correggere. Inoltre, ricorda che il nome di Fratello sta ad indicare "la dolcezza che deve avere verso tutti".

E stila un piccolo codice riguardo al castigo che deve essere giusto, moderato, assegnato con calma e con spirito di bontà. Così il ragazzo può accettarlo di buon grado e liberamente, con rispetto e in silenzio. In modo assoluto, vieta le punizioni corporali.

Con saggezza raccomanda che prima del castigo si ricorra alla parola e all'esempio per correggere. E quando c'è la punizione bisogna lasciar intravedere la speranza del perdono. Quindi, una pedagogia redentiva e non repressiva.

## EDUCARE ED ISTRUIRE

Fratel Gabriele ha chiara la gerarchia dei valori in relazione a quanto trasmettere ai ragazzi. Afferma: "La sola istruzione non può formare l'uomo, il cittadino e il vero cristiano. È necessario anche educare, cioè formare le coscienze e i costumi". Per questo è necessaria una formazione basata sugli "insegnamenti della nostra santa Religione". Sa bene la forza che viene dalla fede in Dio e dall'affidargli tutta l'esistenza. È quanto lui stesso si è sforzato di fare fin dalla sua più tenera età e che ha comunicato attraverso la scuola e la catechesi.

Perciò insiste sulla preghiera ed "il primo dovere" del Fratello è quello di avviare gli alunni alla relazione con il Signore. Così il Padre Nostro, l'Ave Maria, il Credo e tutte le altre preghiere della pietà cristiana diventano patrimonio quotidiano da interiorizzare e da ripetere. Non si tratta, tuttavia, di un semplice esercizio verbale, ma di coltivare una vita interiore capace poi di illuminare le azioni della vita.

Intende in questo modo formare le coscienze, cioè scendere nel segreto dell'animo umano dove ogni soggetto è padrone di sé di fronte a Dio e libero di decidere. Un compito che più volte richiama in termini come questi: "Fortificare ed affinare le facoltà dell'anima, soprattutto formare il cuore, la volontà, il carattere e il giudizio". Si tratta degli strumenti guida per la vita morale e la pratica delle virtù.

Interessante, a questo proposito, quanto dice ai Fratelli e agli insegnanti raccomandando loro che per condurre a buon fine l'opera religiosa e morale non è sufficiente indicare i



## *Formare degli uomini per le famiglie e la società e dei santi per il cielo*



doveri da compiere ma, prima di tutto, dare l'esempio. Educatore coerente con quanto insegna.

## ANNUNCIARE IL VANGELO

"Dopo il rientro nella mia diocesi natale fui inviato in varie parrocchie come catechista. Mi dedicavo a questo santo compito con una

sorta di felicità e nello stesso tempo assicuravo tutta la solennità possibile alle prime comunioni". Attività, quella di fare catechismo, che Gabriele aveva praticato fin da ragazzo con i suoi compagni e poi come incaricato nella parrocchia all'età di 16 anni. Meglio dire, passione e vocazione che assieme all'insegnamento riempiono la sua esistenza. E così delinea la fisionomia del catechista che esercita la "missione più bella" poiché insegna a cosa credere e cosa fare per giungere alla salvezza. E questo lo pone al servizio delle anime, soprattutto, dei ragazzi e delle persone semplici. Richiama anche il clima in cui deve svolgersi l'incontro che è di gioia "con il sorriso di una cordiale serenità", così da catturare l'uditorio. E poi, esercitare l'arte di sollecitare l'immaginazione e di "rivestire i concetti più astratti con immagini sensibili". Cioè tradurre le grandi verità perché vengano assimilate anche da chi non è istruito: applicazione del principio di scendere per far salire, adattarsi per promuovere.

## I FERRI DEL MESTIERE

Durante gli anni, Gabriele affina il metodo, come fare catechismo, e i contenuti da proporre. Prima di tutto insiste sulla preparazione: non si può dare quello che non si possiede. Quindi studio costante della religione come base ed elaborazione specifica per ogni incontro, con la scelta adatta di argomenti e racconti.

Diventa molto preciso quando indica la "forma dialogica" basata sulla domanda-risposta, più efficace del discorso per proporre sia "la lettera della dottrina che il senso".

Quando elenca i contenuti lo fa con la preoccupazione di non lasciare i ragazzi nell'ignoranza perché possano realizzarsi come persone e come cristiani, qui e per la vita futura. Si tratta di un insegnamento cristocentrico per conoscere la vita di Gesù come Dio e come uomo, come Salvatore e luce del mondo. Seguono i misteri della fede, le verità della religione sull'uomo e il suo destino, la Chiesa con i comandamenti e i sacramenti. In sintesi: ciò che bisogna credere, celebrare, vivere e come pregare.

Tutto questo non per una acquisizione mnemonica, ma per condurre un'esistenza secon-

do il cuore di Dio e l'aiuto al prossimo. Una catechesi lineare e un po' scolastica, certo, ma quanto mai necessaria in un tempo dove i riferimenti al credo cristiano non erano sicuri e la pratica era destabilizzata.

Anche oggi, la situazione si presenta problematica benché il clima culturale sia totalmente diverso e la strategia ecclesiale sia in una seria ricerca di risposte e proposte.

## EDUCATORE QUADRIFOGLIO

Chi trasmette sapere e sapienza si colloca tra lavoro e arte. Da un lato richiede l'impegno e la fatica dell'operaio che si applica con costanza al suo compito, d'altra parte ha bisogno della fantasia dell'artista che crea e immagina qualcosa di nuovo. Così ha fatto fratello Gabriele che mostra quattro facce della sua personalità nell'essere maestro e catechista, cioè educatore.

**Accompagna**, mettendo in gioco la sua umanità e si considera "amico dei ragazzi" per condurli sui sentieri della virtù. È importante favorire il clima per integrare le persone, coinvolgerle ed aiutarle ad esprimersi. L'atteggiamento di fondo è la disponibilità sia di tempo che emotivamente.

**Insegna**, offrendo le sue conoscenze, un compito che lo ha affascinato tanto da preferirlo "allo scettro e alla mitra". Assieme al sapere profano, egli offre la "Storia della Salvezza" che porta al traguardo ultimo che è il cielo.

**Guida**, mettendo in gioco le sue abilità e competenze. Traccia programmi, suggerisce strategie per intrattenere i soggetti, stimolarli, premiarli e richiamarli. Il suo metodo è frutto di venticinque anni di esperienza sul campo.

**Testimonia**, facendo emergere la sua fede e la sua religiosità. "Che non si veda mai un Fratello senza essere edificati e diventare migliori", espressione a lui cara che può sembrare esagerata ma sintetizza l'assoluta necessità di essere credibili nell'unire la parola all'esempio, la convinzione alla dedizione, l'interiorità al vissuto.

# INVIO NUOVI CATECHISTI IN MISSIONE

Sabato 11 maggio, 10 nuovi catechisti hanno visto accolta dall'Arcivescovo la loro richiesta di essere inviati in missione. Nel corso di una cerimonia straordinaria, monsignor Gabriel Sayaogo, arcivescovo di Koupéla, li ha inviati nelle parrocchie da cui provenivano per esercitare pienamente il loro compito di evangelizzatori.

Per l'insediamento nei villaggi dove sono stati assegnati e per il loro sostentamento, la casa ha fornito loro carretti (donazioni dei Fratelli della Sacra Famiglia), aratri per la trazione degli asini, un asino ciascuno, grandi botti per l'approvvigionamento idrico, macchine per cucire, ferri da stiro, sedie e panche metalliche (per chi ha fatto cucito e ha conseguito il diploma statale, il CQP Certificato di Qualificazione Professionale), una bicicletta prevalentemente femminile (donazioni ancora dei Fratelli della Sacra Famiglia).

Tutta la nostra sincera gratitudine a tutti i nostri benefattori e partner che permettono alla nostra casa di funzionare in debita forma, per dotare i nuovi catechisti dei materia-

li per la loro autosufficienza economica nei luoghi di lavoro.

## TEMPO DI VACANZA

Le vacanze sono qui dal 13 maggio ma, per noi formatori e studenti del 1° anno, non è tempo di vacanze. Si tratta piuttosto di un periodo di formazione agricola per chi è rimasto nella scuola e di supervisione per i formatori. Infatti, poiché è il periodo delle piogge, ne approfittiamo per coltivare i nostri seminativi. Coltiviamo quindi riso, mais, sesamo, soia, granella, sorgo. Queste sono solo colture alimentari per il consumo domestico. In questo modo ammortizziamo le spese alimentari. Consumiamo ciò che produciamo e ciò che scarseggia viene acquistato sul mercato per integrare il fabbisogno alimentare.

Buona giornata e che Dio ripaghi cento volte tanto tutto ciò che il vostro Istituto fa per noi. Che Dio vi benedica.

**abbé Jo Yameogo**

direttore della Scuola dei Catechisti di Gélghin





abbè T. Raphaël Ouedraogo, Vice direttore

# SCUOLA NORMALE DEI CATECHISTI DI IMASGO

**L**e attività scolastiche dell'Ecole Normale des Catechistes (ENC) di Imasgo si svolgono dal 1° ottobre al 15 maggio di ogni anno. Così l'anno scolastico 2023-2024 appena terminato è iniziato il 2 ottobre 2023 e si è concluso il 15 maggio 2024, data in cui gli studenti sono andati in vacanza. Ma va notato che oltre all'attività scolastica c'è anche quella di produzione (colture alimentari), svolta da un gruppo di studenti scelti tra quelli della classe del 2° anno. Questa attività si svolge da maggio a novembre e prevede la coltivazione dei campi della scuola.

## I NUMERI DELLA SCUOLA

La Scuola Normale dei Catechisti (ENC) di Imasgo è stata fondata nel 1948 con lo scopo di formare coppie per l'animazione delle comunità dato che i sacerdoti non possono essere ovunque, poiché il loro numero è molto esiguo. Per questo venivano chiamati un tempo "ausiliari dei sacerdoti". L'ENC appartiene alla diocesi di Koudougou.

Per l'anno scolastico 2023-2024, la scuola ha accolto per la formazione 77 coppie provenienti dalle 28 parrocchie della diocesi di Koudougou. 25 le coppie alla fine del ciclo. Al 15 ottobre la scuola contava 200 bambini. Questo numero è aumentato con le nascite registrate durante l'anno. Questi bambini sono esclusivamente quelli degli studenti catechisti. Per quanto riguarda i formatori permanenti, erano 21 tra cui: 2 sacerdoti, 3 religiosi dei Fratelli della Sacra Famiglia, una suora, 4 coppie di catechisti, 7 laici. Talvolta venivano richieste altre competenze per la formazione.

## RITORNO A SCUOLA

L'inizio dell'anno scolastico ha visto presenti tutti gli studenti attesi e così abbiamo potuto iniziare il nostro programma il 3 ottobre pulendo il cortile. I giorni successivi abbiamo avuto a turno una sessione di canto, una sessione di lancio dell'anno e l'accoglienza dei nuovi domenica 7 ottobre 2023. Lunedì 8 ottobre sono iniziate le lezioni in tutte le classi e della formazione professionale nei laboratori.

## ATTIVITÀ SPIRITUALI

Le attività spirituali spaziano dalla celebrazione della messa quotidiana alla preghiera individuale, al rosario e all'adorazione comunitaria. A questo si sono aggiunti i ricordi del Natale, dell'inizio della Quaresima e del Venerdì Santo accompagnati dalle confessioni individuali. Gli alunni del 3° anno sono stati chiamati a fare una catechesi ai bambini a livello parrocchiale mentre quelli del 4° anno si sono recati nei quartieri del villaggio di Imasgo per uno stage ogni domenica di Quaresima. Segnaliamo infine che nei tempi forti della Quaresima e della Pasqua, gli alunni del 4° anno provvedevano alla liturgia della Parola (dall'inizio della messa fino all'esortazione) durante le messe quotidiane.

## ATTIVITÀ CULTURALI E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Come negli anni precedenti, gli studenti catechisti hanno seguito corsi in varie discipline e la formazione obbligatoria nei mestieri. Le donne che arrivano senza aver avuto la possibilità di andare a scuola durante l'infanzia

hanno frequentato corsi di alfabetizzazione linguistica (in lingua Mooré e Lyélé). Le discipline insegnate erano le seguenti: francese, lettura e comprensione della Bibbia, catechesi, pedagogia catechetica, dogma e sacramenti, liturgia, storia della Chiesa e pastorale. Altre sessioni hanno impegnato altri 3 giorni: la sessione sulla famiglia, la salute, l'agricoltura, l'allevamento, l'igiene domestica, il canto liturgico, il Rinnovamento Carismatico, la Mariologia, l'Islamologia, l'economia familiare.

Per la formazione professionale la scuola dispone delle seguenti sezioni: cucito, muratura, falegnameria, tessitura e saponificazione. Oltre alla formazione nei laboratori sopra menzionati, tutti gli studenti catechisti (uomini e donne) hanno beneficiato anche quest'anno della formazione di base sull'elettricità solare. A gennaio e ad aprile si sono svolti i due consueti esami scolastici.

## BENESSERE PERSONALE

Per la cura di sé a casa e per preparare i futuri catechisti alla cura personale, la scuola ha avviato diverse attività tra cui il giardinaggio, l'allevamento di maiali e capre. Esistono anche servizi che consentono di sviluppare determinate competenze e aiutare gli studenti. Questi servizi sono gestiti dagli studenti stessi e possiamo citare: stiratura, parrucchiere per uomini e donne, forno per il pane, fotocopie, calzolaio, apicoltura.

## ALTRE ATTIVITÀ

La vita scolastica è scandita da altre attività come in una famiglia normale. Possiamo quindi menzionare il lavoro manuale che ci permette di gestire al meglio il nostro ambiente di vita. Tutti gli studenti partecipano. Citiamo anche la pratica sportiva. Segnaliamo anche le serate culturali che, oltre ad allietare, hanno permesso di scoprire talenti nella musica, nella danza e nell'umorismo. Gli studenti hanno beneficiato di tre periodi di ferie nel corso dell'anno: vacanze per il raccolto a novembre, vacanze di Natale dal 26 dicembre e vacanze del secondo semestre da metà marzo. Ogni congedo dura due settimane.

## BAMBINI

I bambini vengono accuditi in un asilo nido che la scuola ha creato per permettere ai genitori di seguire le lezioni. Il calcio è il loro

sport preferito. I bambini si sono prodigati per imparare i canti e per animare alcune messe all'interno della ENC.

## INVIO IN MISSIONE

Il giorno tanto atteso, il giorno più importante per ogni studente catechista, è il giorno dell'invio in missione. La sua data è sempre fissata tra l'8 e il 14 maggio, cioè nella seconda settimana del mese. Corona quattro anni di formazione. Quel giorno, i nuovi, in abiti particolari, pronunciano il loro impegno durante una messa solenne davanti al vescovo o al suo rappresentante e alla presenza di numerosi genitori, amici e fedeli cristiani. È in questo giorno, subito dopo la messa, che vengono loro consegnati gli strumenti di lavoro (carretti, biciclette, aratri, asini), mentre sono ancora nella loro nuova tenuta da catechisti. Ma quest'anno questi strumenti sono stati consegnati dopo la partenza per le vacanze secondo la disponibilità di ciascun catechista. Dopo essere stati inviati in missione, hanno preparato le valigie per due giorni e sono partiti per le vacanze il terzo giorno. I nuovi catechisti si sono subito recati nei villaggi di destinazione e gli altri che devono ancora continuare la formazione si sono diretti nei loro villaggi per le vacanze in attesa di ottobre.

Otto coppie sono state selezionate per soggiornare nella scuola durante le vacanze per occuparsi della manutenzione degli edifici e sfruttare i terreni agricoli della scuola, seguendo un'organizzazione che garantisce loro dei vantaggi.

Quest'anno in particolare un'altra data ha catturato l'attenzione di tutta la diocesi all'ENC: la celebrazione del giubileo del 75° anniversario della scuola, il 9 dicembre 2023.

Da ottobre a maggio la vita dell'ENC (77 coppie, 21 formatori, 200 bambini, ecc.) è scandita da corsi, attività spirituali e ordinarie, vacanze e invio in missione che costituiscono il momento clou dell'anno.

Vi ringraziamo sinceramente per la vostra dedizione e generosità. Grazie a voi, il nuovo inviato è sempre pieno di fiducia per iniziare il suo ministero di catechista perché beneficia di uno strumento essenziale per la produzione agricola. San Paolo, patrono della nostra scuola, preghi ogni giorno per te e per tutti coloro che ti sono cari.

## PROGETTO PER MIGLIORARE LE CURE MATERNE E NUTRIZIONALI PRESSO IL CENTRO MEDICO AGNESE BONARDI

# DA TIJUANA A SAABA UN ABBRACCIO LUNGO 11.542 KM

Ci ha molto colpiti l'iniziativa a cura dei Fratelli della Sacra Famiglia di Tijuana (Messico) di dedicare, per il secondo anno consecutivo, la Quaresima alla raccolta di contributi presso tutta la comunità educativa del **Colegio** a favore del **Progetto per migliorare le cure materne e nutrizionali presso il Centro medico Agnese Bonardi di Saaba**. Allievi, genitori, docenti, personale tutto, unitamente ai Fratelli, si sono fatti animatori in tutta la scuola per raccogliere il contributo necessario. E ci sono riusciti, pur non nella totalità. Ma al di là della cifra raccolta, è stato il gesto ad attrarre l'attenzione di noi tutti: i poveri che scelgono di aiutare altri poveri. Grazie alla comunità educativa tutta del **Colegio** di Tijuana per questa significativa testimonianza. Qui di seguito riportiamo la lettera di ringraziamento inviata dal Direttore del Centro medico Agnese Bonardi, frère Modeste Kondombo. **Chi desiderasse unirsi a noi al fine di completare la raccolta dei fondi necessari** (occorrono ancora circa 3.500,00 euro) è **benvenuto!**

*Caro fratel Giacomo,  
cari confratelli della comunità, cari educatori, cari alunni e genitori degli alunni,  
è con profonda gratitudine che vi inviamo i nostri più sinceri ringraziamenti per il vostro prezioso supporto nella realizzazione del nostro progetto. Il vostro impegno e la vostra generosità durante la Quaresima sono stati fonte di ispirazione per tutti noi.*

*Grazie ai vostri sforzi e alla vostra dedizione, abbiamo potuto compiere progressi significativi nella realizzazione del nostro progetto volto a migliorare l'assistenza materna e nutrizionale presso il Centro Medico Agnese Bonardi. Il vostro contributo ha avuto un impatto reale sulla vita di molte donne incinte e di bambini malnutriti nella nostra popolazione.*

*Il vostro atto di solidarietà e condivisione incarna pienamente i valori di compassione e sostegno reciproco che cerchiamo di promuovere nel nostro lavoro. Siamo profondamente grati di poter contare sul vostro sostegno.*

*Ci auguriamo che questa fruttuosa collaborazione continui e porti molti frutti a beneficio della popolazione rurale di Saaba.*

*Ancora una volta, grazie dal profondo del mio cuore per il vostro prezioso supporto. Dio vi benedica.*

frère Modeste Kondombo,  
Directeur du Centre Médical Agnès Bonardi



*L'amore ci fa tendere verso la comunione universale. Nessuno matura né raggiunge la propria pienezza isolandosi. Per sua stessa dinamica, l'amore esige una progressiva apertura, maggiore capacità di accogliere gli altri, in un'avventura mai finita che fa convergere tutte le periferie verso un pieno senso di reciproca appartenenza. Gesù ci ha detto: «Voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8).*

Papa Francesco



# RISTRUTTURAZIONE DEL **LICEO AGRARIO DI NANORO** UN OMAGGIO ALLA MEMORIA DI GIOVANNI MORO GUASTAVIGNA

frère Jonas Baki

Il comune rurale di Nanoro, situato a 75 chilometri da Koudougou e a 90 chilometri da Ouagadougou, la capitale, ospita dal 1994 una struttura educativa il cui scopo è quello di formare giovani che amino la propria nazione, la terra e la gente. Questa struttura educativa ha subito le ingiurie del tempo, che ne hanno reso meno attraente l'esterno e l'interno. Ma questo luglio-agosto la provvidenza ci ha sorriso: il Lycée Professionnel Agricole Sainte Anne de Nanoro è stato completamente rinnovato. Questo istituto, pioniere dell'istruzione e della formazione agricola in Burkina Faso da quasi 30 anni, ha ripreso vita grazie a un'iniziativa all'insegna della solidarietà e dell'impegno, resa possibile dalla memoria di un uomo la cui eredità continua a vibrare nel cuore della gente.

Il progetto di ristrutturazione è stato un omaggio a Giovanni, nipote di Camillo Guastavigna, il cui ricordo è ancora vivo nella comunità educativa. Giovanni, uomo appassionato e profondamente legato alla terra di Nanoro e ai Fratelli della Sacra Famiglia, sognava di vedere un giorno la scuola trasformata in un moderno centro di formazione agricola, dove le nuove generazioni potessero apprendere le

tecniche più innovative nel rispetto delle tradizioni locali.

Camillo Guastavigna, ispirato dagli ideali e dalla visione del nipote, decise di portare a termine il progetto di ristrutturazione. Grazie alla sua determinazione e al sostegno finanziario fornito, il liceo agrario di Nanoro ha potuto beneficiare di una ristrutturazione completa di tutte le sue strutture: aule, uffici, biblioteca, museo, mensa e servizi igienici.

Più che una semplice ristrutturazione, questo

progetto è un vero e proprio atto d'amore e di memoria. Simboleggia il desiderio di preservare i valori tanto cari a Giovanni, offrendo ai giovani di Nanoro e dintorni i mezzi per costruire un futuro promettente. La comunità dei Fratelli della Sacra Famiglia di Nanoro ricorderà a lungo questo gesto, che non solo onora la memoria di Giovanni, ma contribuisce anche alla prosperità dell'intero comune.

La scuola ristrutturata non è solo un edificio, ma un simbolo di speranza e continuità, un

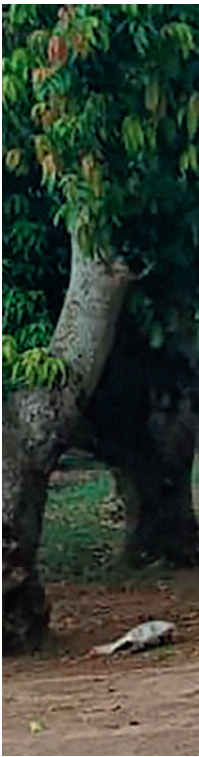






luogo in cui i sogni di Giovanni continueranno a vivere attraverso i risultati di ogni studente che varcherà le sue porte. Grazie a questa iniziativa, il ricordo di Giovanni continua a vivere, ispirando le nuove generazioni a perseguire i propri sogni con passione e determinazione. **Un mondo di amici** è orgoglioso di condividere questa storia, che dimostra la forza dei legami che uniscono le generazioni e l'impatto duraturo che può avere l'amore per una nobile causa.





# GAGNOA, COSTA D'AVORIO UNA PRESENZA

frère Romain Gilles Sawadogo

**H**o voluto dividere questo articolo in tre punti distinti: il primo parla della presenza della Fondazione in Costa d'Avorio, la seconda della riapertura della comunità a Gagnoa e la terza i progetti di missione dei Fratelli della Sacra Famiglia in questo territorio.

## FONDAZIONE IN COSTA D'AVORIO

Fu nel febbraio del 1958 che frère Camillo Mercier fece una prima prospezione missionaria in Africa Occidentale su richiesta del Superiore Generale dei Fratelli della Sacra Famiglia di Belley (frère Tharcicius).

Fu accolto in Costa d'Avorio nella diocesi di Gagnoa da Monsignor Jean-Marie Etrillard, primo Vescovo di questo luogo, ma le circostanze dell'epoca pesarono piuttosto a favore di una fondazione a Ouagadougou nella Re-

pubblica dell'Alto Volta.

frère Camillo lasciò Gagnoa per Ouagadougou, promettendo che sarebbe tornato. In realtà non tornerà, trasferendo così da Gagnoa a Ouagadougou il primo progetto di una fondazione africana.

Ma Gagnoa rimase sempre presente nei progetti di espansione dell'Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia secondo il Vescovo del luogo che non dimenticò le promesse di frère Camillo.

Trascorsero alcuni anni durante i quali continuò la progettazione della fondazione in Costa d'Avorio.

Dopo diverse visite dell'amministrazione della provincia di Sainte Anne, si decise di fondare una comunità a Gagnoa.

Giovedì, 18 settembre 1986 arrivarono a Gagnoa i primi tre Fratelli: Elie Yamba Ouedrigo, Jean-Claude Kaboré e Albert Sandwidi. Furono accolti da Mons. Noël Kokora Tekry,

successore di Mons. Jean-Marie Etrillard. «È grande la mia gioia nel vedervi finalmente rispondere al mio invito» esclamò il Vescovo del luogo al loro arrivo.

I tre Fratelli ricevettero gli incarichi della loro missione. Così frère Jean Claude assicurò la successione dei missionari laici italiani alla direzione del Centro Rurale Artigianale di Guibéroua (CRAG) mentre i suoi due colleghi Elie e Albert furono nominati docenti di ruolo presso il "Roger Duquesne Catholic College (CCRD)" della diocesi di Gagnoa. A causa della crisi sociale, politica ed economica in Costa d'Avorio, la comunità fu temporaneamente chiusa da settembre 2003 a settembre 2022.

## RIAPERTURA DELLA COMUNITÀ DI GAGNOA

La riapertura della comunità di Gagnoa partì da un suggerimento capitolare: "Per il ritorno



dei Fratelli a Gagnoa, il capitolo suggerisce di proseguire i contatti con il Vescovo locale e la prospezione di nuovi campi di apostolato in altre diocesi” (suggerimento capitolare n. 25 del Capitolo Provinciale agosto 2021).

Pertanto, il consiglio provinciale, considerato il suggerimento, procedette a nominare i fratelli membri della comunità il 25 luglio 2022. Si trattò di frè Bernard Sorokobi e frè Romain Gilles Sawadogo.

### PROSPETTIVA DELLA MISSIONE

Essere presenti a Gagnoa è soprattutto l’obiettivo primario della missione. La prima, e fondamentale, pastorale alla quale siamo chiamati è quella della PRESENZA.

In altre parole, quello dell’ESSERE. Dobbiamo essere a Gagnoa per STARE innanzitutto CON la popolazione di Gagnoa. Se saremo con loro, se vivremo con loro, se porteremo con noi il dinamismo dei Fratelli della Sacra Famiglia, potremo organizzare una pastorale completa, attingendo al Vangelo, agli insegnamenti e alla tradizione della Chiesa, secondo l’ispirazione del Venerabile Fratello Gabriele Taborin.

Tutta la pastorale ha come fondamento Gesù Cristo, il Buon Pastore, che attraverso la sua incarnazione, attraverso la sua passione redentrice, attraverso la sua risurrezione, conduce ogni uomo al Regno del Padre suo. Richiede un’organizzazione dei servizi che tenga conto della visione pastorale del Vescovo



del luogo, nonché strutture che permettano a tutti di vivere e partecipare all’intera vita della Chiesa universale e locale. Ci proponiamo così tre prospettive pastorali che risulteranno dalla nostra presenza a Gagnoa:

- Pastorale dei bambini, dei giovani e delle famiglie;
- Pastorale socio-economica incentrata in ambito silvo-agro-pastorale e sulla formazione professionale;
- Cura pastorale di ogni genere di opere buone.

La convinzione di Papa San Giovanni Paolo II illumina la nostra visione:

«Non si tratta di inventare un nuovo programma. Il programma esiste già: è quello di sempre, tratto dal Vangelo e dalla Tradizione viva. Essa è centrata, in ultima analisi, su Cristo stesso, che dobbiamo conoscere, amare, imitare, per vivere in Lui la vita trinitaria e trasformare con Lui la storia fino al suo compimento nella Gerusalemme celeste. È un programma che non cambia al variare dei tempi e delle culture, anche se tiene conto dei tempi e delle culture per un dialogo e una comunicazione efficaci...» (Enciclica: Nuovo Millennio Ineunte n. III, 29 di Papa Giovanni Paolo II).

# NOTIZIE IN BREVE



• Il 20 aprile 2024 è volato in Paradiso frè Francis Sawadogo. A qualsiasi ora, anche della notte, quando si arrivava con i campisti a Ouaga, era sempre ad accoglierci con il suo sorriso semplice e umile. Non lo dimenticheremo mai. Il 14 luglio 2024, a pochi giorni dal festeggiamento del 50° anno di professione religiosa, lo raggiungeva frè Lazare Nikiéma, che ricordiamo con affetto.

Ci uniamo nella preghiera affinché riposino nella pace accanto al Padre, a fratel Gabriele e ai confratelli che li hanno preceduti nella casa del Padre. Il Signore conceda loro il riposo eterno.



• In occasione della Giornata Mondiale di lotta contro la desertificazione, il 17 giugno 2024, la rete di GOADA 2030 ha organizzato a Villa Brea, presso la sede del CamSafa, una conferenza internazionale di networking. La partecipazione all'evento, riservata esclusivamente a enti, indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata, sia profit, sia non-profit, ha portato a nuove interessanti prospettive di collaborazione. Tra queste la firma di un protocollo di intesa tra l'Associazione RIJEPEH, fondata da frè

Emmanuel Zongo, firmatario dell'accordo e la rete Goada 30.

Un protocollo d'intesa era già stato firmato, nel mese di febbraio scorso, anche da frè Sylvain Zoungrana, in rappresentanza del Provinciale frè Julien Zoungrana, a nome dell'AFSF/OS (Associazione Fratelli Sacra Famiglia/Opere Sociali) ong dei Fratelli della Sacra Famiglia già riconosciuta in Burkina. -----

• Il 31 maggio scorso è partito per il Burkina un container di 40 piedi riempito fino all'ultimo spazio di aiuti umanitari. Il container è ben arrivato a destinazione. Ancora una volta un grazie di cuore a tutti gli amici che in molteplici modi hanno contribuito alla spedizione. -----



• Il 9 agosto scorso frè Romain Sawadogo, che molti di noi hanno conosciuto a Nanoro, ha sostenuto la sua Memoria di fine secondo ciclo in "Management et gestion des projets" con uno studio sull'azione del CamSafa nello sviluppo della popolazione a Nanoro. Con questo Master frè Romain ha portato un interessante contributo nel fare conoscere i tanti progetti realizzati dal CamSafa in Burkina Faso e anche ad aprire una riflessione ed un approfondimento sulla modalità e la gestione dei progetti. Complimenti e felicitazioni da tutti noi! -----

• Nei mesi di aprile/maggio abbiamo ricevuto la gradita visita dei consiglieri provinciali frè Victor Sawadogo e frè Honorè Ouedraogo. Inoltre abbiamo potuto incontrare l'economista provinciale, frè Marius Bayala e frè Ernest Kalmogho. Nel mese di giugno, in occasione della Conferenza Internazionale di Networking ci ha raggiunti anche frè Emmanuel Zongo.



• Ricordiamo con affetto e gratitudine Giorgio, che, con grande esperienza da carrellista, ha caricato con noi quintali di materiali sui container per il Burkina. Ciao Giorgio.

## Natale

*"All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva".  
Il Natale è l'inizio di questo Avvenimento...buon Natale a tutti voi cari amici  
di Un Mondo di Amici!*

Papa Benedetto XVI



ISTITUTO FRATELLI  
DELLA SACRA FAMIGLIA

UFFICIO MISSIONARIO  
Strada Pecetto, 14 - 10023 Chieri (TO)  
Tel. 011 942 6335 - Fax 011 943 2319  
CCP n. 34082107

cod IBAN IT67F010050100000000029440

www.camsafa.org  
camsafa@camsafa.org  
fsfalbino@camsafa.org

Mandaci il tuo indirizzo mail. Ti invieremo Un Mondo di Amici in formato digitale. Scrivi a [camsafa@camsafa.org](mailto:camsafa@camsafa.org)